



## Attività Istituzionali

## FaBene: la solidarietà fra i banchi del mercato

*Il progetto della Caritas ora si estenderà anche alla Zona omogenea 2ATM Nord*

**S**ostenere chi è in difficoltà, educare al cibo, costruire una rete solidale utilizzando un luogo non neutro, il mercato rionale, in cui la comunità si riconosce.

È questo il progetto di sviluppo locale FaBene, nato due anni fa sul territorio della Città di Torino nelle aree mercatali di Piazza Foroni, Corso Chieti, Corso Svizzera. Il progetto si è sviluppato per iniziativa e sostegno economico del programma nazionale "Azioni di sistema contro la povertà" realizzato da Caritas Italiana attraverso la sua agenzia per l'innovazione e lo sviluppo territoriale, S-NODI, braccio operativo dell'Osservatorio della Caritas di Torino, con il sostegno della Compagnia di Sanpaolo.

Ora FaBene è pronto ad estendersi, con il contributo della Città metropolitana, anche sul territorio della zona omogenea 2ATM Nord. Se ne è discusso in una riunione operativa che si è svolta a Palazzo Cisterna, dove tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione di questa nuova fase si sono ritrovati per discutere tempi e modalità di avviamento di FaBene. Alla riunione, presieduta

dalla consigliera Lucia Centillo, ha preso parte anche Pierluigi Dovis, direttore della Caritas di Torino, che ha sottolineato come FaBene non sia "solo" un progetto ma un vero e proprio processo per generare welfare di comunità.

"FaBene vede nel mercato il luogo da cui partono una serie di relazioni e attività condivise che arricchiscono la comunità" spiega Centillo "In pratica i cittadini possono contribuire con donazioni e gli operatori mercatali mettono a disposizione l'invenduto che viene distribuito a una lista di persone e famiglie in difficoltà. Questi, a loro volta, contribuiscono alla vita di comunità con attività utili".

Nei tre mercati torinesi in cui il progetto è maturato sono state sostenute 80 famiglie - che in cambio hanno messo il proprio tempo e le proprie competenze a disposizione della collettività e hanno generato 7 mila ore di attività a beneficio della comunità- e sono stati raccolti 21 mila chili di cibo distribuiti con oltre 3 mila consegne.

di V.L.

